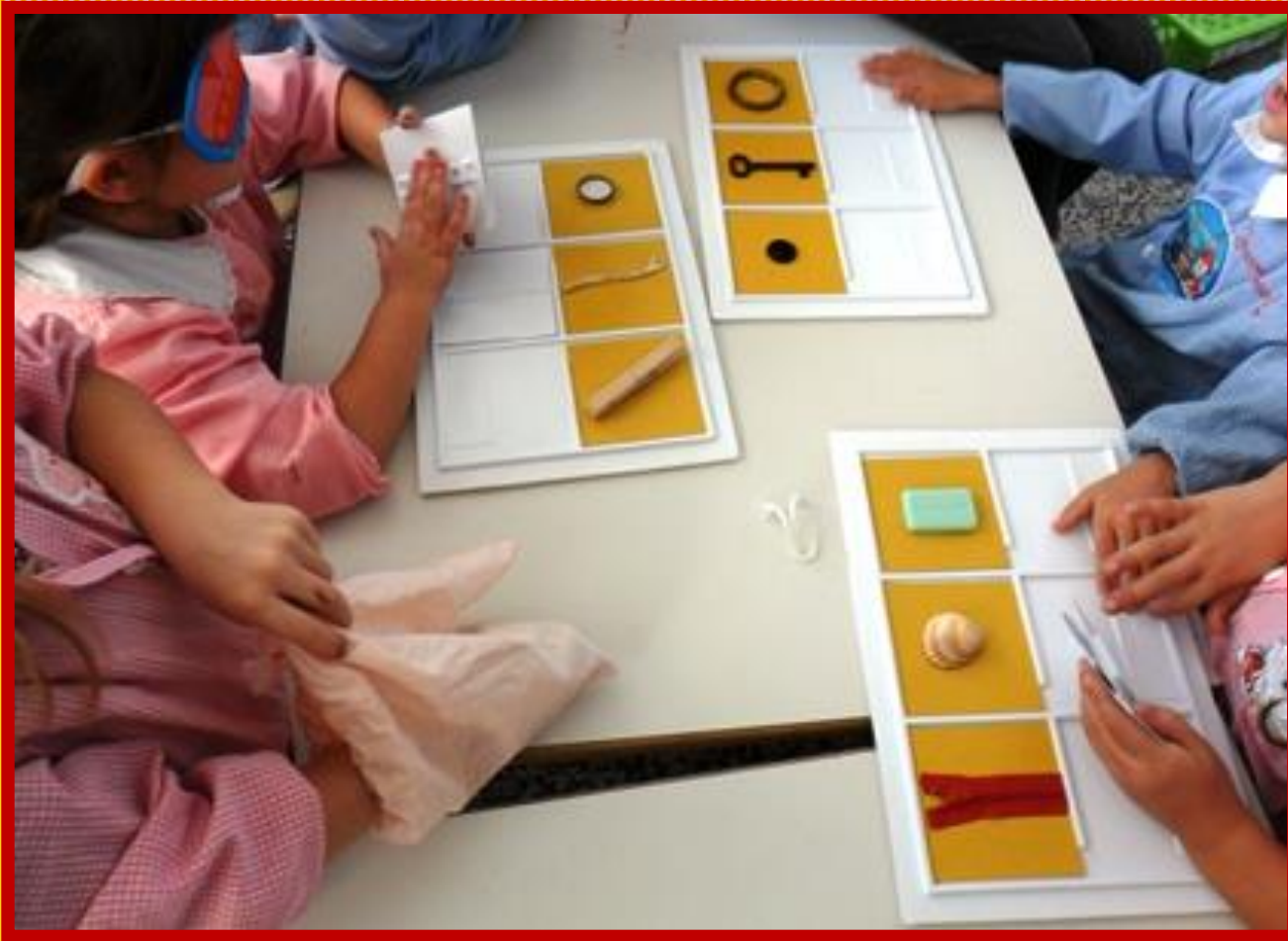


GUARDARE CON ... LE MANI



Bambini di 5 anni

A.S. 2016-17

Insegnanti: Brunella Aglietti, Elisa Musto, Giulio Bartolozzi

Collocazione del percorso effettuato nel curricolo verticale

I percorsi di lingua e di scienze, progettati dai docenti e monitorati per un triennio da formatori specializzati nella tematica curricolare, sono stati messi a regime attraverso la strutturazione del curricolo verticale.

Lo sviluppo delle competenze di base viene promosso proponendo piste didattiche congruenti con il Curricolo d'istituto, progettate in maniera accurata ed intenzionale affinché le esperienze risultino significative per i bambini e realizzate considerando l'esperienza vissuta a scuola.

Le ipotesi progettuali, strutturate per la realizzazione dei percorsi didattici, riportano inoltre le conoscenze e le abilità, così come esplicitati nel Curricolo d'Istituto.

Quest'ultimo, strutturato in continuità verticale tra i due ordini di scuola - infanzia e primaria - , delinea le motivazioni che indirizzano verso l'attuazione di una stessa scelta metodologica ed orienta l'individuazione dei contenuti.

Il percorso «Guardare con ... le mani», che si colloca all'interno del progetto annuale di sezione «Esploro e conosco con i sensi», mira a favorire la scoperta della funzione gnosica della mano, solitamente usata per la prensione ed il contatto. Le scelte delle tematiche e degli argomenti per le proposte didattiche quest'anno sono motivate dalla volontà di proporre esperienze ed individuare attività tali da permettere una effettiva integrazione dei bambini di nuova iscrizione e di un bambino non vedente nel gruppo dei pari.

Le proposte didattiche hanno privilegiato l'utilizzo dei sensi ma soprattutto della percezione tattile per favorire e potenziare nei bambini altri canali conoscitivi oltre quello visivo.

“La percezione tattile è lo strumento fondamentale di conoscenza per la persona non vedente (...) ma deve diventare una vera esplorazione tattile, attiva, sistematica e intenzionale e fornire informazioni significative di forma, dimensione, posizione nello spazio, peso, consistenza e tessitura. I dati sensoriali saranno il fondamento della successiva attività immaginativa e della elaborazione di immagini mentali e la costruzione di processi mentali astratti.”¹

L'impossibilità di ricorrere al canale visivo, infatti, richiede un tipo di apprendimento sequenziale, graduale, ma veicolato dagli altri canali sensoriali integri. La vista, utilizzando la simultaneità degli stimoli, oltre a facilitare la percezione dello spazio, permette ai vedenti l'apprendimento per imitazione e la discriminazione di una globalità di stimoli provenienti simultaneamente dall'ambiente.²

1 Abba, Bonanomi, Faretta, Soldati, “Le problematiche dell'integrazione del non vedente nella scuola”, Guida per insegnanti, Istituto ciechi Milano, 2001, p.34.

2 M.Mazzeo, “Il bambino cieco: introduzione allo sviluppo cognitivo”, Roma, Anicia, 1988, p.21.

Pur prevedendo azioni personalizzate ed individualizzate, i docenti hanno optato per una scelta progettuale di sezione che fosse adeguata alle potenzialità del bambino non vedente - piuttosto che modificare continuamente ed in forma riduttiva i contenuti e le attività previste per il gruppo classe - ma differenziata per grado di approfondimento e per abilità e conoscenze da sviluppare.

La necessità di fornire esperienze concrete significative, legate alla realtà, per favorire la costruzione dei nessi tra parola ed oggetto ben si coniuga con la metodologia solitamente utilizzata per attuare i progetti scientifici.

La scelta di strutturare un percorso di scienze che esplori numerosi materiali è motivata anche dalle seguenti considerazioni didattiche e organizzative:

- Favorire l'inserimento dei nuovi iscritti proponendo attività manipolative solitamente molto gradite ai bambini
- Proporre esperienze tattili utili a colmare la carenza di stimolazioni solitamente presente nei bambini non vedenti.
- Potenziare la motricità fine.
- Utilizzare materiali idonei e facilmente reperibili per una corretta educazione della mano.
- Esplorare le caratteristiche dei vari materiali.

Traguardi di sviluppo per la competenza

Campo di esperienza: La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle.

Campo di esperienza: I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati

Campo di esperienza: Il sé e l'altro

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta

Abilità

Fornire spiegazioni sul criterio utilizzato per ordinare o discriminare

Individuare e descrive qualità e proprietà di oggetti e materiali.

Individuare somiglianze e differenze

Discriminare, raggruppare e ordinare secondo criteri dati (forma, colore, dimensione) o personali

Rappresentare graficamente le qualità utilizzando segni grafici

Ascoltare e comprendere i discorsi altrui

Formulare frasi corrette e di senso compiuto

Imparare parole ed espressioni nuove e utilizzarle in contesti appropriati

Riuscire a confrontarsi con adulti e bambini.

Rispettare il proprio turno in una conversazione.

Metodo

La metodologia, utilizzata per l'intera sezione, è stata la seguente:

- esplorazione tattile individuale degli oggetti presentati
- esplorazione guidata -elaborazione individuale (grafica/manipolativa/...)
- elaborazione collettiva e condivisione
- verifica individuale

Le attività sono state proposte stimolando l'esplorazione di oggetti/ materiali/ situazioni attraverso diversi canali sensoriali per favorire il coinvolgimento di tutti i bambini.

Gli insegnanti hanno favorito la partecipazione del bambino non vedente anticipando sempre verbalmente le situazioni di gioco.

Organizzazione didattica

Le esperienze sono state proposte prevedendo sia momenti di attività guidate collettive nel gruppo sezione, che in piccolo gruppo (4/5 bambini) ed individuali.

Materiali, apparecchi e strumenti impiegati

- Materiali naturali: sabbia, conchiglie, sassi, alghe, legnetti.
- Materiali di recupero (carta, carta da pacchi, carta velina, cartoncino, cartone, cartone ondulato, plastica, spago, stoffa con diversa tessitura, quotidiani).
- Personal computer, stereo, fotocamera, cinepresa digitale, lenti d'ingrandimento, visori.
- Pennarelli, matite a cera, matite di legno, pennelli di varia dimensione, rulli, pennelli con setole di plastica.
- Acqua, sapone liquido, pasta di sale, pongo, creta, pittura a dita, tempere, acquerelli.
- Costruzioni dure, costruzioni morbide, memory della mano.
- Materiale tiflodidattico: tombole tattili con oggetti, tombole tattili con materiali.

Ambiente in cui è stato sviluppato il percorso

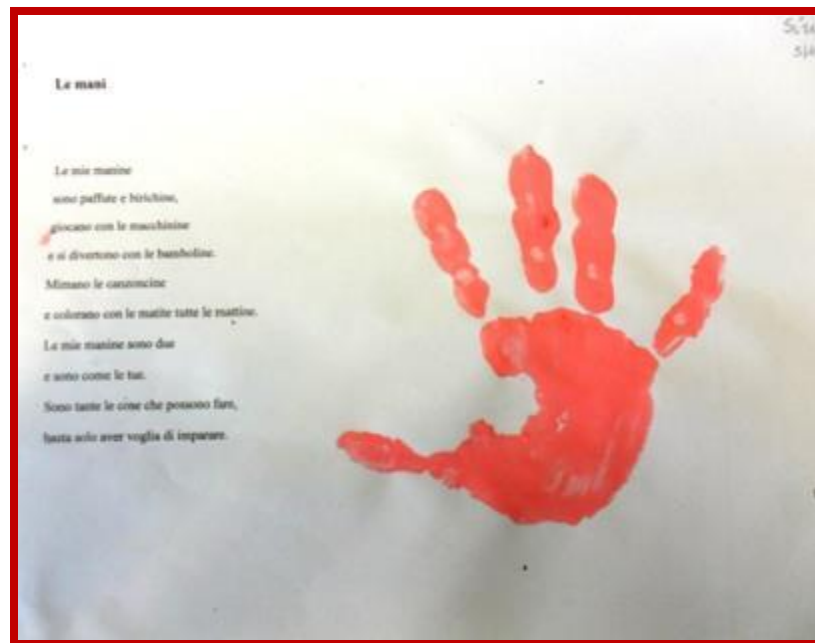
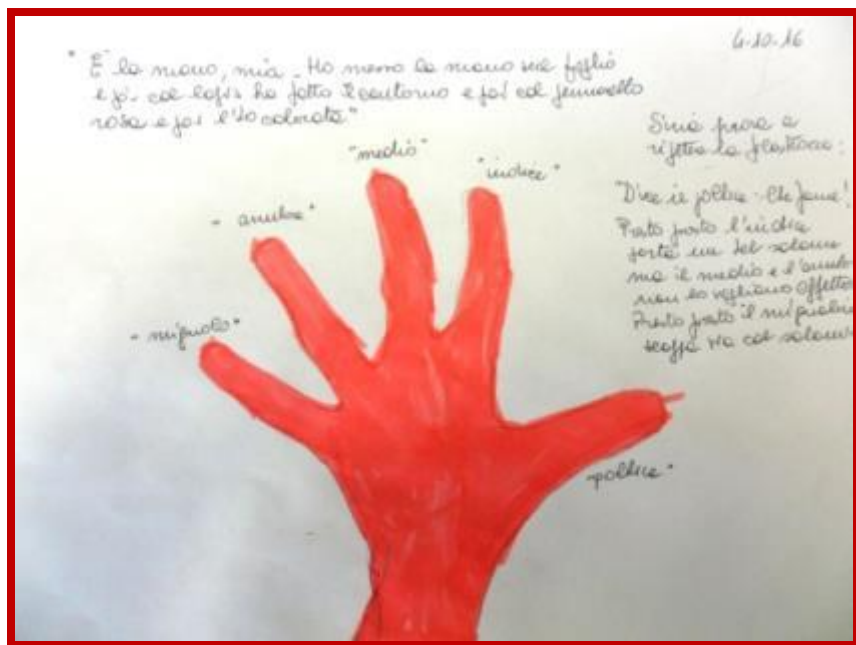
Il percorso è stato sviluppato interamente in sezione, ad eccezione delle attività con l'acqua. La stabilità dell'ambiente è finalizzata al progressivo riconoscimento degli spazi educativi ed alla loro localizzazione nella sezione da parte del bambino non vedente. A conclusione del percorso è stata effettuata un'uscita didattica al mare.

La mano... questa sconosciuta

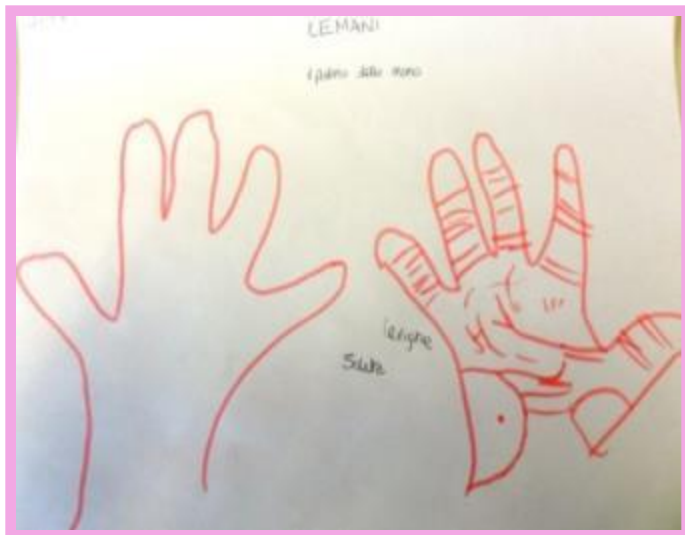
Le attività iniziali sono state proposte per dare avvio all'educazione della mano, incoraggiare la disposizione a toccare materiali, favorire l'esplorazione di oggetti e materiali con movimenti finalizzati alla conoscenza.

Per scoprire le parti della mano ed acquisire la corretta denominazione sono stati utilizzati giochi, filastrocche, canzoncine.

"E' la mia mano. Ho messo la mano nel foglio e poi col lapis ho fatto il contorno e poi col pennello rosa l'ho colorata."



L'osservazione della propria mano, dorso e palmo, sia con la lente che attraverso l'esplorazione tattile, si è conclusa con un momento collettivo per condividere e concordare alcuni termini: unghie, polpastrelli, nocche, dita, pelle.



Rappresentazione grafica individuale del palmo e del dorso.



Memory della mano



*Si vede l'unghia, si vede le righe"
 "Sono due, l'ho sentite"
 "Anche le nocche sono due"
 "Perché c'è dentro l'osso"
 "L'osso si piega
 "Si chiude la mano"
 "Diventa un pugno"
 "Quando si chiude la mano è dura"
 "Quando si apre è morbida"*

Chiediamo ai bambini di osservare ancora l'unghia

"Ce le tagliamo"

"Quando sono lunghe"

"La mano le fa diventare lunghe"

Con cosa si tagliano?

"Con le forbici"

"Con il tagliaunghie. Sta dentro a delle cose affilate e tagliamo le unghie in cima"

"Sennò diventano lunghe"

"Sennò sgraffiamo"

"I gatti sgraffiano"

"Il mio gatto mi ha sgraffiato qua"

Di che colore sono le unghie?

"Rosa!"

Sono sempre rosa? A volte possono essere di un altro colore?

"Quando si schiaccia un dito col martello diventano nere!"

I polpastrelli

Dopo aver scoperto l'esistenza dei polpastrelli proponiamo una serie di attività pittoriche per stimolarne l'uso.



Una mano realizzata in cartoncino ondulato segnerà ai bambini l'angolo della manipolazione.



Manipolazione individuale utilizzando i polpastrelli

L'uso dei polpastrelli è fondamentale per una corretta discriminazione di oggetti e materiali. Riproponiamo l'attività di digitopittura libera utilizzando vari tipi di carta - liscia, ruvida, ondulata - per affinare la sensazione tattile. La diversa granulosità del materiale determina una diversa risposta pittorica permettendo di realizzare strisce ininterrotte quando le dita scivolano sulla carta liscia oppure strisce discontinue su quella ruvida.



«Ho fatto le strisce sul foglio da disegno, era liscio; ho fatto le righe sullo scottex, era ruvido; ho fatto le strisce rosse con il polpastrello, l'ho fatto sul cartone dei crackers, era ruvido, era a onde»

La mano si trasforma....

La visione del libro di M.Mariotti "ANIMANI" stimola i bambini a giocare con le mani per riprodurre sagome di animali.

Realizziamo cartellone un collettivo utilizzando le impronte delle mani di ciascuno per realizzare le farfalle, immagine che contraddistingue i bambini "grandi" della scuola.

Lo abbiamo affisso sulla porta insieme ad una farfalla di feltro , facilmente riconoscibile al tatto, che segnerà l'accesso alla nostra sezione.



La farfalla realizzata in feltro segnerà ai bambini la sezione delle farfalle.

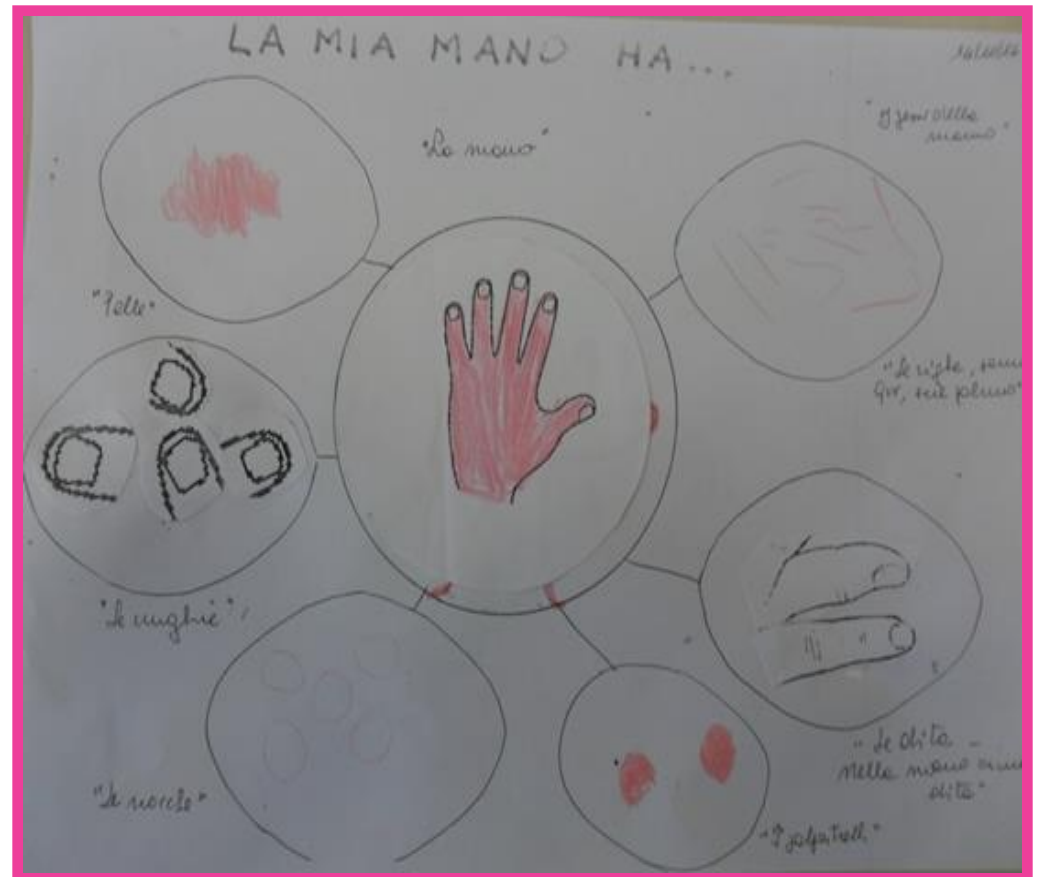
Le prime rappresentazioni spontanee della mano, fatte a ricalco, sono state affiancate da attività guidate come le impronte realizzate con la mano intera, i polpastrelli, le nocche, il pugno, elementi scoperti durante le precedenti osservazioni che sono stati rappresentati nella scheda riepilogativa “La mano ha...”



Rappresentazioni grafiche spontanee



Impronte con le parti della mano



Scheda individuale “La mano ha...”

L'educazione della mano

Le attività mirate all'educazione della mano sono iniziate con una serie di esperienze con acqua e sapone liquido per introdurre tutti quei movimenti di rotazione e sfregamento che facilmente possono essere percepite e ripetute ogni giorno. Il gioco del lavaggio delle mani e degli oggetti permette ai bambini di manipolare accuratamente le parti della mano ed affinare i movimenti in un contesto piacevole.



LA PASTA DI SALE

I materiali proposti per la manipolazione, dai più morbidi e malleabili ai più duri, sono stati dapprima manipolati liberamente ed in seguito in maniera guidata per sollecitare la realizzazione di palline, bastoncini, pizza. L'insegnante segue l'attività descrivendo sempre verbalmente i movimenti della mano sulla materia, stimolando i bambini a soffermare l'attenzione sul movimento effettuato.



Movimenti circolari per realizzare le palline
e movimenti in avanti e indietro per i serpenti.



La pressione dei polpastrelli esercitata dai bambini per realizzare “le schiacciate” li ha resi consapevoli che la pasta di sale è MORBIDA perché si può premere, stringere, si può modificare facendo buchi con i polpastrelli o fessure con le unghie.



La pressione del palmo, invece, è necessaria per favorire l'iniziale acquisizione della forma circolare attraverso il passaggio dalla sfera al cerchio. La ripetuta esecuzione di movimenti delle dita sul contorno del cerchio, così ottenuto, ha facilitato l'acquisizione della rappresentazione mentale del cerchio nel bambino non vedente.



Le attività con la pasta di sale sono state proposte con continuità e mirate anche a favorire la presa a pinza staccando piccoli pezzi di pasta dalla quantità iniziale fornita a ciascuno.

Esploriamo con i sensi

Abbiamo osservato e giocato più volte con la pasta di sale ed abbiamo scoperto alcune caratteristiche utilizzando i sensi. Sollecitiamo i bambini con alcune domande stimolo per facilitare il ricordo delle esperienze:

"L'abbiamo schiacciata con le mani"

"Stropicciata"

"Abbiamo fatto una pallina"

"La pizza"

Con cosa abbiamo fatto la pallina e la pizza?

"Con le mani"

"E con la pasta di sale"

"L'abbiamo modellata"

"Annusata"

"Ascoltata"

"Guardata"

"Stropicciata"



"Non fa rumore"



"E' bianca"

"E' morbida!!"

*"Profuma di pasta
di sale"*

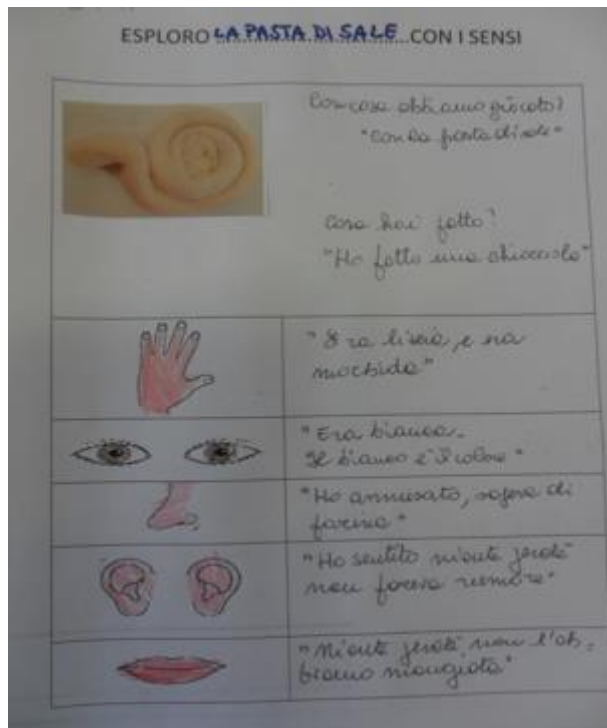


Dall'oggetto al segno grafico

La costruzione del nesso tra parola ed oggetto è fondamentale, specialmente per i non vedenti, per evitare l'acquisizione di «parole vuote».

La ricerca di oggetti, aventi alcune caratteristiche individuate per la pasta di sale, ci ha consentito di avere una gamma di oggetti da manipolare durante l'attività, indispensabile per coinvolgere tutti.

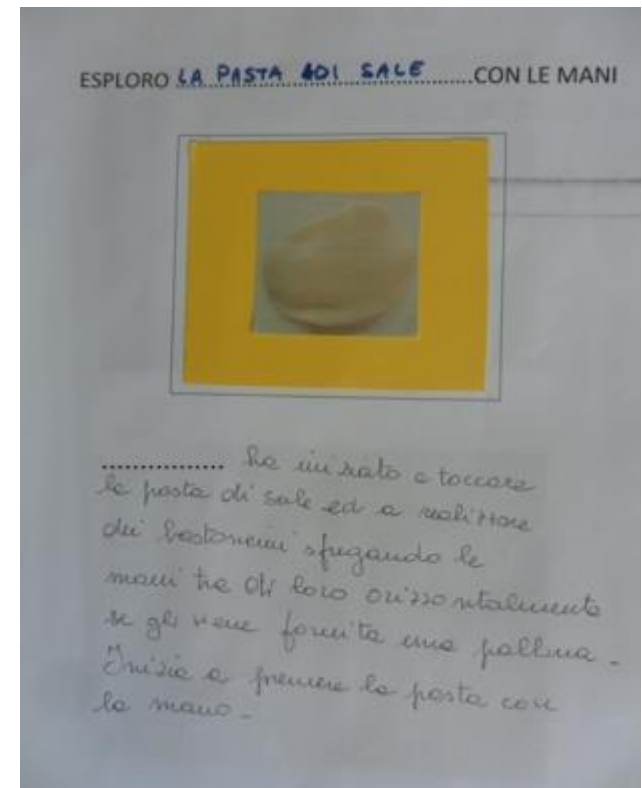


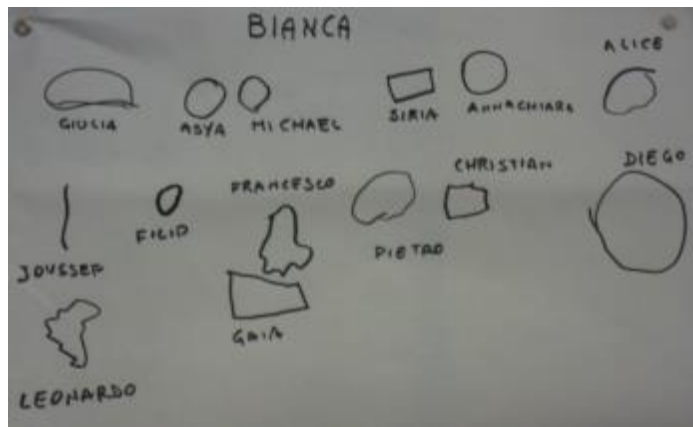


Le prime rielaborazioni

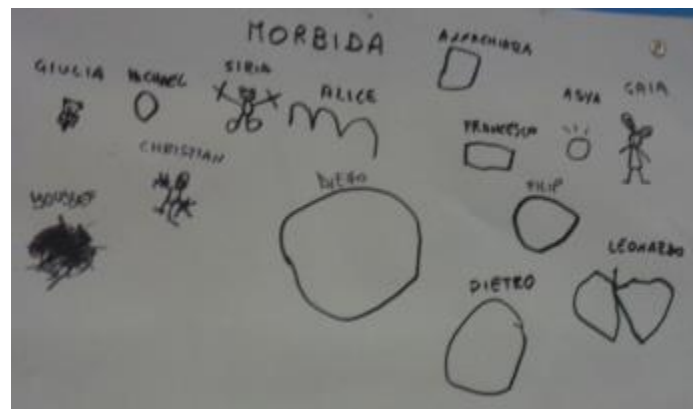
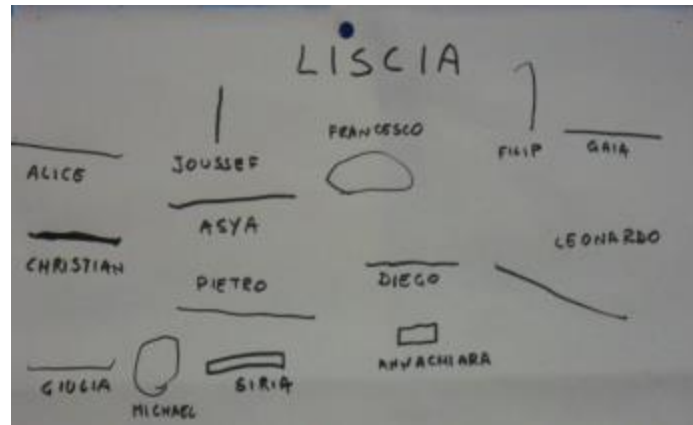
I bambini rielaborano l'esperienza utilizzando schede diverse per descrivere verbalmente e rappresentare graficamente il materiale usato.

Le attività manipolative devono sempre concludersi con un manufatto. Chi non può descriverle avrà la possibilità di toccare quanto realizzato e riconoscerlo. Il docente realizzerà la documentazione descrivendo le azioni effettuate dal bambino.





A seguito delle elaborazioni individuali i bambini rappresentano sui cartelloni i segni che ciascuno ha individuato e tra i quali saranno effettuate le scelte concordate per la realizzazione del cartellone conclusivo.



I segni grafici condivisi

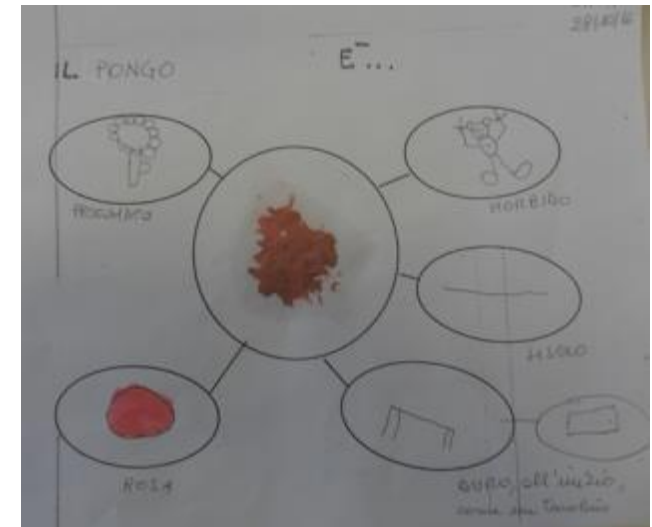
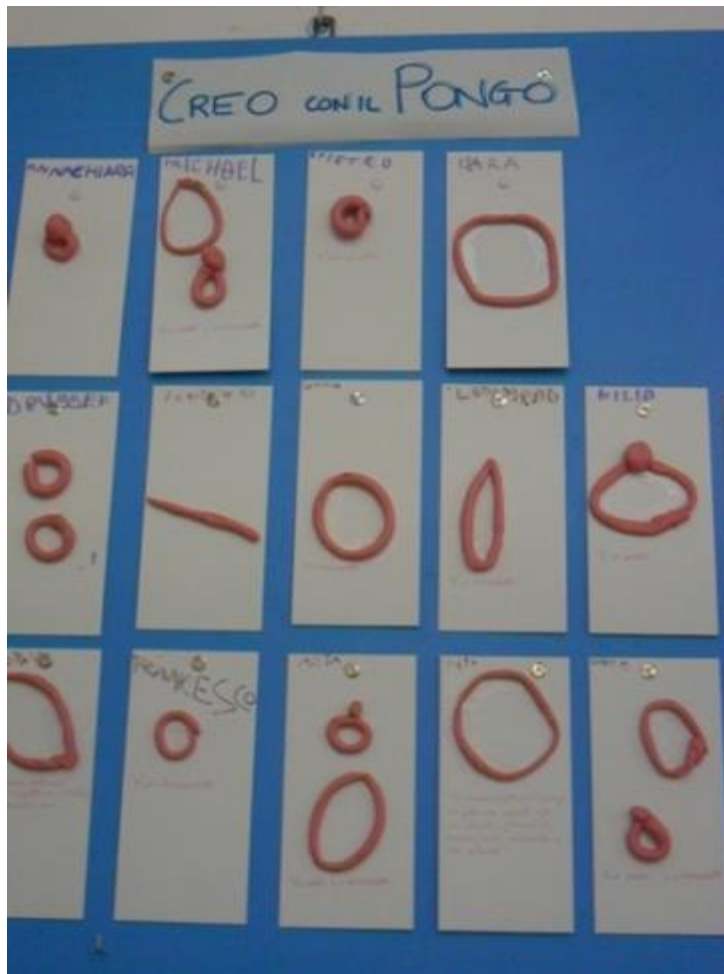


Il Cartellone collettivo conclusivo

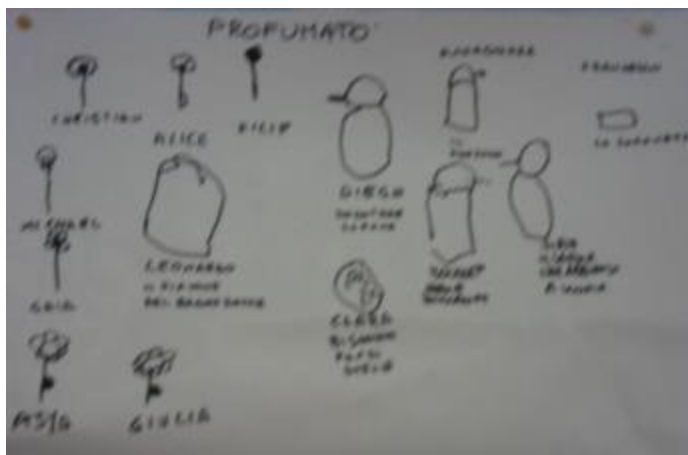
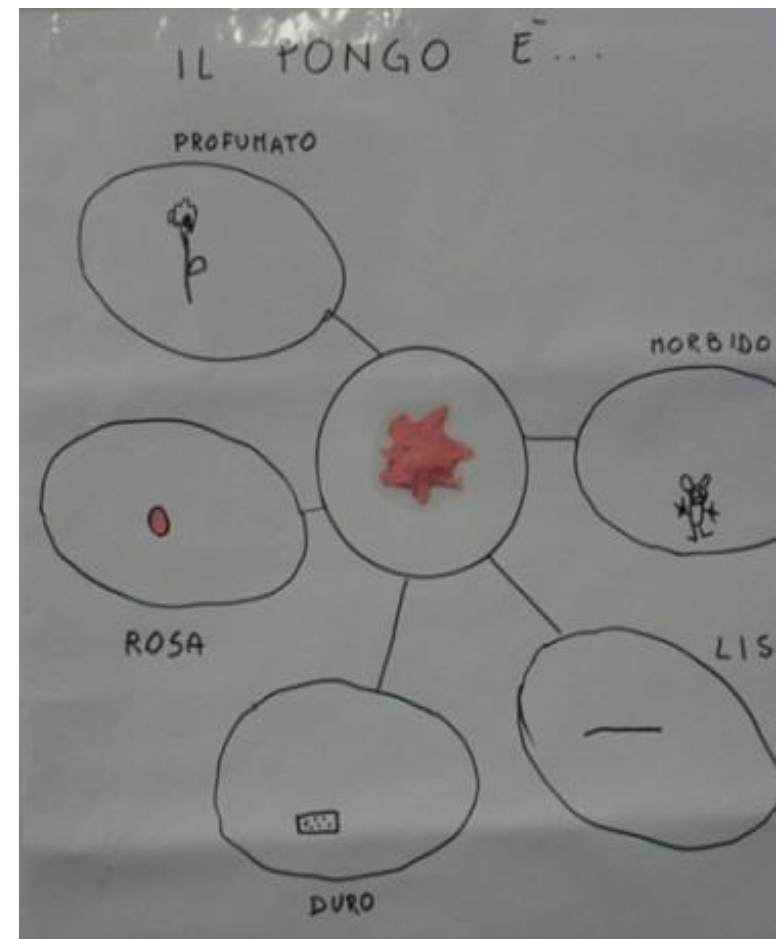
IL PONGO

Le attività manipolative con il pongo e la creta hanno rispettato lo stesso procedimento attuato con la pasta di sale.

Per facilitare il riconoscimento dei nuovi simboli individuati la scheda individuale viene utilizzata, successivamente, per giocare a tombola.



La manipolazione con il pongo ha permesso di scoprire nuove qualità che vengo rappresentate graficamente dai bambini, condivise ed utilizzate per le successive elaborazioni individuali.



LA CARTA

Proponiamo una serie di attività con i quotidiani che iniziano con la libera manipolazione della carta e terminano con situazioni ludiche collettive, selezionate per favorire la capacità di accartocciare e strappare con le mani.



«E' un pezzetto di foglio di giornale, è liscio.

Si legge le notizie.»

«E' una striscia di giornale, l'ho strappata con le mani e con le dita. Una andava avanti e una indietro.»

«E' una pallina di giornale, l'ho accartocciata».

Le striscioline ottenute sono state utilizzate per realizzare composizioni libere.



La stella



La casetta



L'uccellino



L'aereo

Il collage delle striscioline viene fotocopiato. Usando il pennarello nero i bambini aggiungono particolari fino alla realizzazione di un nuovo elaborato grafico.



SCOPRIAMO ALTRI MATERIALI

Il cartone, il cartoncino ondulato, la carta velina, vari tipi di stoffa vengono manipolati ed utilizzati per realizzare collages multimaterici o come supporti per disegnare, diversi per forma e dimensione, che hanno sostituito per diversi giorni la consueta carta bianca.



Mini quadri di cartone



Le palline di Natale



«E' una casa che crolla.
Ho usato il giornale, carta, cartone, stoffa»

I nostri simboli per descrivere

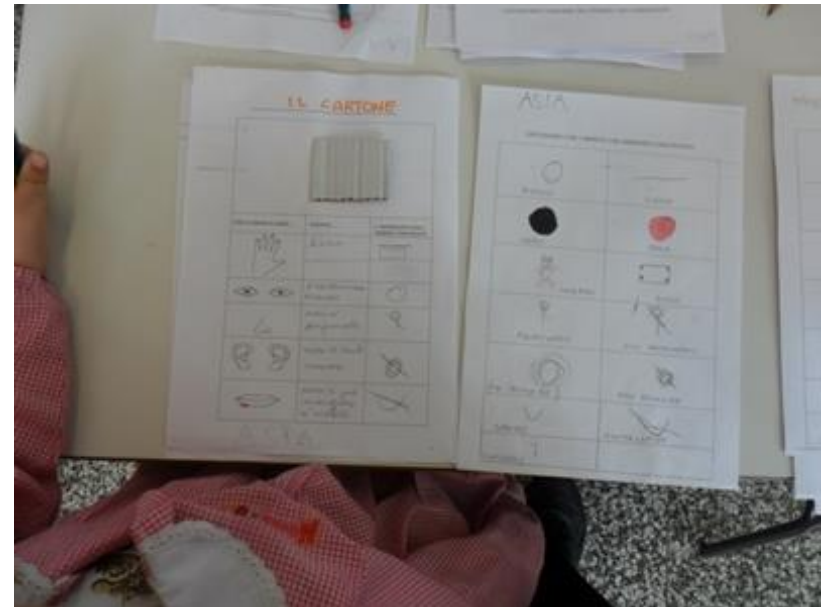
Durante l'attuazione del percorso tutti i materiali sono stati descritti dai bambini, sia verbalmente che graficamente. I vari simboli concordati e condivisi sono stati di volta in volta annotati sopra un cartellone e quindi progressivamente aggiornato dopo la conoscenza di ogni materiale. I bambini hanno quindi trascritto i simboli creando una sorta di legenda personale da utilizzare per le descrizioni dei materiali.



Un momento della realizzazione del cartellone .



Il libro dei materiali



La descrizione del cartone a sinistra e la legenda con i simboli a destra

LA SABBIA

Continua l'esplorazione dei materiali con la proposta della sabbia collocata nell'angolo della manipolazione per un mese circa.



«Stiamo facendo dei dolci di sabbia con le cose, il cucchiaino, la forchetta, il tubo di carta, un ciottolo; li mischio e li travaso, le giro le mescolo e poi le schiaccio».



Rappresentazione grafica individuale



I bambini si registrano per giocare nell'angolo della manipolazione e contano quanti sono stati gli accessi.

La mia sabbia

I bambini hanno raccolto con i familiari sabbia ed oggetti del mare in varie località, quindi con caratteristiche diverse.

Le prime descrizioni individuali raccontano con chi e dove è stata effettuata l'esperienza, cosa è stato raccolto.



«E' la sabbia. Ero con babbo e mamma e il mio fratello, mi ha aiutato a cercare i legnetti e conchiglie e sassi. E' liscia.»

«L'ho presa al mare, non lo so dove, con babbo.

Ho visto anche un fortino, era sull'acqua, nel mare.

E' piccola, ci sono tanti granellini, è fatta come i sassi»



«Sono al mare a prendere le conchiglie e la sabbia e l'abbiamo messa nella bustina»

«E' quando ero al mare a prendere la sabbia e anche i bastoncini.

Ero al mare a Vada.

Ci sono andata con babbo e Viola».

Chiediamo ai bambini cosa possiamo fare con gli oggetti del mare.

«Sono le cose che abbiamo preso al mare»

«Sono tutte in disordine»

«Sono mischiate»

«Si prendono tante scatole e ognuno si mette nella sua scatolina

Proponiamo di utilizzare il treno che abbiamo già utilizzato per altri giochi.

«Si prendono le palline di mare e si mettono nel contenitore»

«Sembra un sacco di patate»

I bambini, a turno, suddividono il materiale.

«E in quello lì? Ci metteremo i sassi perché tutti gli altri sono occupati»

«Le conchiglie sembrano cozze»

«E i legnetti salsicce»

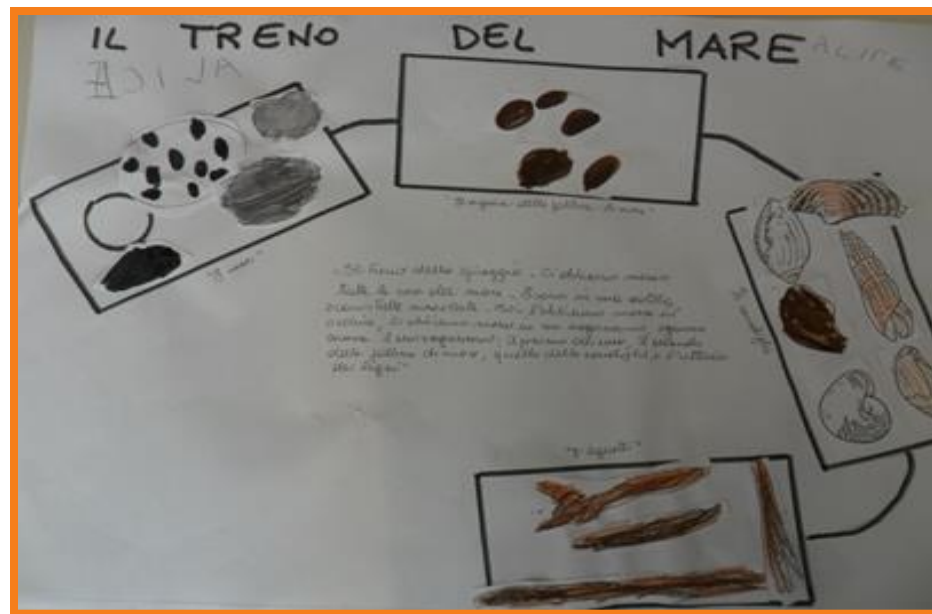
«Abbiamo fatto un treno pieno degli oggetti del mare»

«In ogni casella ci sono tanti oggetti»

«Sono vagoni» «Abbiamo caricato tutti i vagoni»

«In fondo i legnetti, in quello davanti a quello in fondo le conchiglie, nel secondo le palline, nel primo i sassi».

Il treno ...del mare



«E' il treno della spiaggia. Ci abbiamo messo tutte le cose del mare. Li abbiamo messi in ordine, ognuno aveva il suo vagoncino. I primo coi sassi, il secondo con le palline di mare, Poi quello delle conchiglie e l'ultimo dei legni».

I quadri ... naturali

I bambini utilizzano i materiali raccolti al mare per realizzare liberamente dei «quadri naturali». Questa attività permette di manipolare nuovamente e di scoprire caratteristiche, forme, utili a rappresentare oggetti reali».



«Un albero con due dondoli del parco giochi»



«Una casa»



«Un mondo di conchiglie ed un legnetto che sembra la lettera del mio nome»



«Il viso di una bambina»



«L'altalena»

I quadri da regalare

Realizzare quadri naturali è stata un'attività molto gradita ed i bambini hanno utilizzato dei supporti di recupero per realizzare quadri da regalare ai familiari.



Una parte del materiale raccolto sulla sabbia viene osservato, selezionato e raccolto in un cartellone.



Cartellone collettivo

«E' una pallina di mare»
«E' una pallina fatta dal mare, è fatta di alga»
«Io ho trovato le conchiglie e i legnetti»
«Io un osso di pesce»
«No, hanno le lisce, quella non era una lisca»
«Una spugna, ma non ci si fa la doccia»
«Questa è la mano dell'aragosta»
«E' una chela»
«Una piuma di un uccello, di un gabbiano, poi un vetrino e una bella conchiglia e un sasso. Queste cose le ho raccolte alle spiagge bianche».
«Questo è un cucchiaino di plastica, che non sta sul mare, poi il vetro, sassi grandi, sassi piccoli e sassolini».



Elaborato individuale

I materiali osservati e suddivisi in vari contenitori vengono collocati nell'angolo della manipolazione, al posto della sabbia, e vengono messi a disposizione lenti d'ingrandimento e piccoli visori.



Il cartellone per l'accesso al gioco

Ogni bambino ha a disposizione un piatto con la sabbia per le prime esplorazioni guidate.



«E' di diversi colori»

«Ci sono i sassolini»

«Sembrano dei sassi perché è fatta con i sassi»

«Dentro la sabbia ci sono pezzetti di alga»

«E anche le conchiglie»

«C'è pure del vetro, piccolino»



«E' liscia»

«E' morbida»

«E' anche ruvida»



«Non fa rumore»



«Si sente il profumo del mare, profuma di acqua di mare»

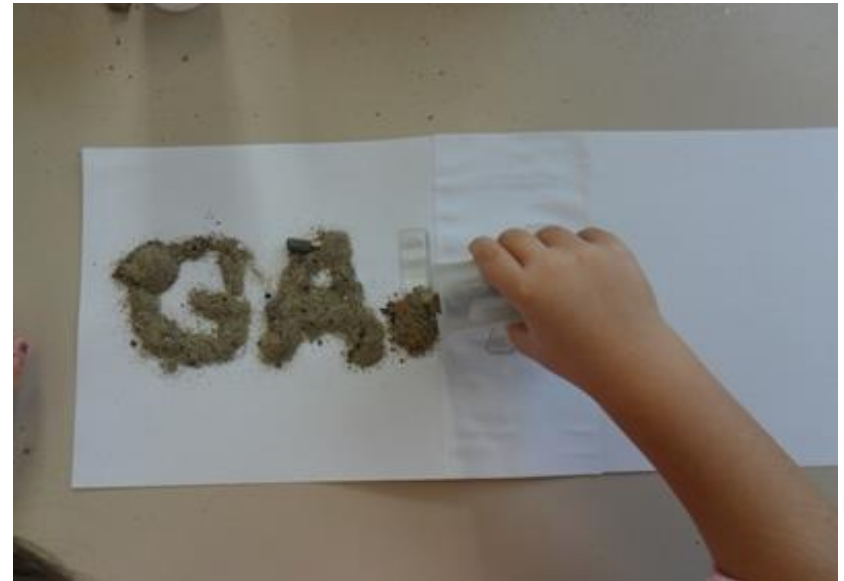
Scriviamo sulla sabbia

Proponiamo un'attività che i bambini raccontano di effettuare sulla riva del mare: disegnare e scrivere.

I bambini si divertono a lasciare una traccia sulla sabbia bianca utilizzando le dita o piccoli strumenti.



Infine provano a scrivere il proprio nome utilizzando la sabbia.



«Abbiamo giocato con la sabbia.

Ho fatto le onde del mare e le righe»

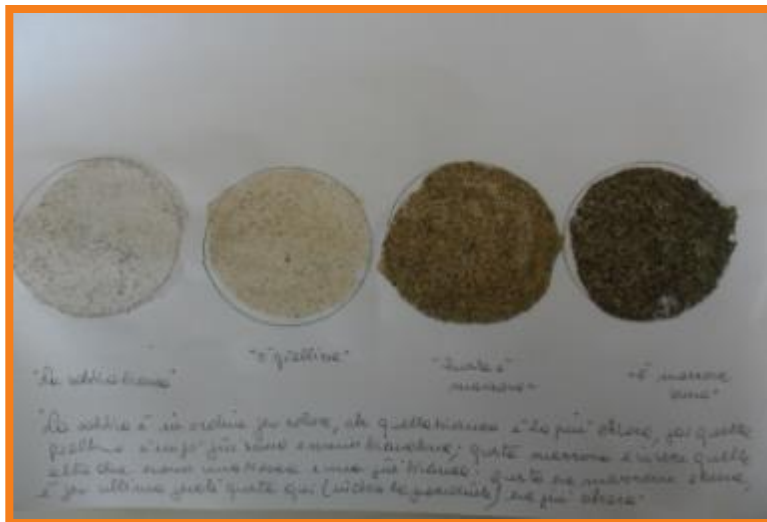
«Ho fatto un dolcino e con i pennelli ci facevo i tondi e poi con quelli che facevano le onde e poi la lisciavo e con la girandola la giravo e sono venute delle roselline».

I colori della sabbia

La diversità del colore dei vari campioni di sabbia viene subito notata dai bambini. Per renderla più evidente realizziamo un cartellone collettivo.



«Sto guardando qual è quella più scura, per vedere se erano di colore uguale»



Elaborato individuale



Cartellone collettivo realizzato con la sabbia raccolta dai bambini in diverse località.

“La sabbia è in ordine per colore, quella bianca è la più chiara, poi quella giallina, è un po’ più scura e meno bianca; questa marrone, invece quelle altre due erano una bianca e una più bianca, questa era marrone scura, è per ultima perché questa qui (indica la precedente) era più chiara”.

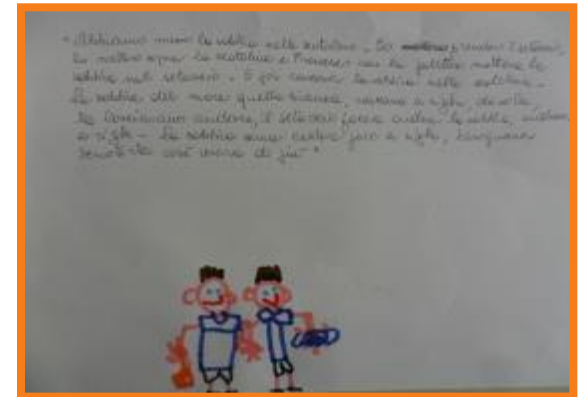
Le tonalità

I bambini osservano il cartellone della sabbia e notano le diversità cromatiche. Proponiamo quindi materiale di vario genere (legno, stoffa, carta) da ordinare in successione dal più chiaro al più scuro e viceversa, dopo un primo momento di manipolazione libera.



I primi setacciamenti

per la scoperta della granulosità



«Ho usato quello per versare la sabbia, il setaccio e la paletta. I granellini bianchi sono più fini e i granellini scuri sono più grandi»
«Quella marroncina ha i granellini più grossi invece quella bianca piccoli»
«Ho preso il setaccio, Sarah ha messo la sabbia, è andata dai buchi e faceva le righe, scendeva da sola».
«Perché è a filini»
«Scende veloce perché è più fine»
«Scende come la pioggia»
«La sabbia nera scende ma va mosso il setaccio»
«Sono diversi a granellini»

«Abbiamo messo la sabbia nelle scatoline. Io prendevo il setaccio, lo mettevo sopra la scatolina e Francesco con la paletta metteva la sabbia nel setaccio.
E poi cascava la sabbia nella scatolina.
La sabbia del mare, quella bianca, cascava a righe, da sola, la lasciavamo andare, il setaccio faceva andare la sabbia, andava a righe.
La sabbia scura non cadeva però a righe, bisognava scuoterla così usciva di più»

L'osservazione con la lente d'ingrandimento è stata accompagnata dall'esplorazione tattile dei due tipi di sabbia ad occhi bendati. L'esplorazione tattile della sabbia, non gradita ad alcuni bambini, è stata effettuata inserendo il materiale in buste di plastica eliminando la sensazione spiacevole dei granellini tra le dita perché la sabbia

«si attacca»

«è appiccicosa»

« se siamo bagnati la sabbia si attacca».



I due contenitori sono stati messi a disposizione nell'angolo della manipolazione.



Raffiguriamo la diversa granulosità utilizzando pennarelli a punta fine e grossa.



Granuloso come... la pasta ...

Durante la conversazione sulla granulosità i bambini hanno indicato alcuni alimenti come la pasta, il riso, il sale, lo zucchero. L'osservazione della granulosità dei materiali è stata affiancata dall'esplorazione tattile o dalla degustazione.

«E' la pasta»

«E' gialla»

«Un tipo è grande, uno è medio e uno è piccolo».

«Sembrano i granellini della sabbia»

«E' la sabbia di pasta»

«Sembra quella cosa, ma non è, non è sabbia, è pasta»

«Sono piccini»

«Sono minuscoli»

«Questi sono medi»

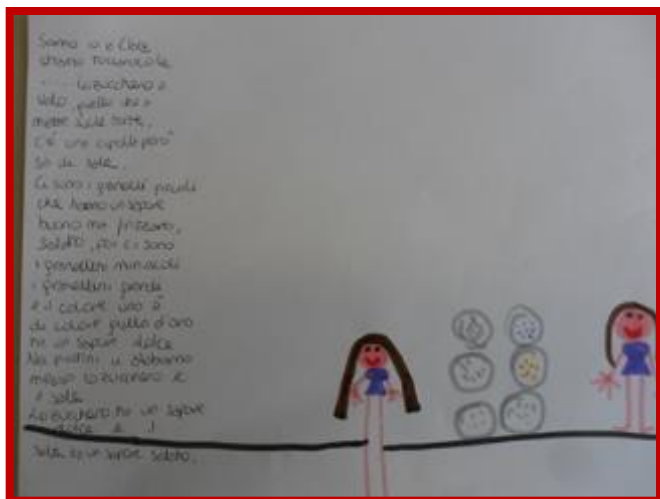
«Il colore è giallo»

«I granelli della sabbia sono tondi»

«Sono della grandezza della sabbia»



... lo zucchero, il sale.



« Si indovinava quale era il sale e l'unico modo per scoprirlo era assaggiarlo. Qualcuno diceva vederlo, ma erano quasi tutti bianchi; qualcuno diceva di toccarlo, ma però a toccare si sentiva solo la grandezza dei granellini». «Il sale è salato, è bianco, ma anche viola, è fatto a granellini». «I granellini sono grandi, medi e minuscoli».

Il gioco dei monti di sabbia

I diversi tipi di sabbia offrono sensazioni tattili diverse: ruvida, liscia, morbida.



«Io e Pietro scaviamo la sabbia e poi quando cade la bandierina perde qualcuno. Ha perso Pietro. La sabbia era ruvida»

Giochiamo con le formine: sabbia asciutta o bagnata?

«Abbiamo messo l'acqua dentro al contenitore con la sabbia, la sabbia è diventata bagnata.»

«Prima era asciutta poi con l'acqua è diventata bagnata»

«Poi abbiamo fatto le formine, si sono distrutte, sono seccate»

«Perché la sabbia è asciutta. Prima era asciutta e c'abbiamo provato a fare le formine ma non venivano. Poi abbiamo provato con quella bagnata e con quella sono venute. Ora che è asciugata la sabbia non sono più le formine».



Le formine e ... la forma



Proponiamo ai bambini di provare riconoscere le formine, usate il giorno precedente, ad occhi bendati utilizzando il tatto.

«E' difficilissimo, è ancora di più di difficile»

«Non ha indovinato perché non sapeva cosa era»

«E' difficile»

«Perché si deve sentire il contorno sennò non si indovina»

«Per indovinarlo lo dobbiamo toccare perché non sappiamo come era la forma»

«Non ci riesce, è più facile senza benda»

«Perché si vede»

«Con la benda si usa le mani per riconoscere»

«Per sentire com'è»

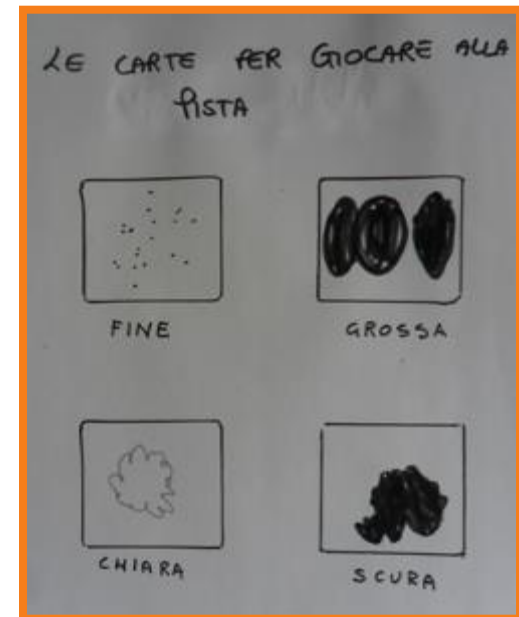
«Se le formine erano tutte uguali uno toccava e poi lo diceva invece queste formine sono tutte diverse!»

La pista

I bambini raccontano che al mare giocano a realizzare la pista di sabbia per giocare con le biglie.

Proponiamo di realizzarne una con la sabbia che abbiamo a disposizione, diversa per tonalità e granulosità.

Per giocare i bambini dovranno effettuare delle scelte in base alle carte, posizionate sia alla partenza che a metà pista, raffiguranti la strada da scegliere.



Elaborato individuale



Cosa hai disegnato?

«E' la pista per giocare con le palline di mare. E' a otto, c'è la sabbia».

Racconta come abbiamo giocato

«Si metteva la pallina sulla riga di partenza e si prendeva una carta. Si guardava la figura e si tirava la pallina nella pista, a dritto, a destra o a sinistra».

Come hai fatto a scegliere la strada?

«Si guardava nella carta se c'era disegnato la sabbia fine o grossa. Io ho preso la figura della carta fine e sono andata nella sabbia fine. Poi ho perso la carta della sabbia e ho trovato la sabbia chiara (la carta) e ho mandato la pallina nella sabbia chiara. Abbiamo vinto!».

La mia sabbia è ...

I bambini hanno completato la scheda osservando la sabbia portata da casa. In un secondo momento, tutti insieme, cerchiamo di elaborare il cartellone finale.

I bambini non trovano un accordo sul colore della sabbia: ognuno vorrebbe mettere quello del campione raccolto personalmente. Varie sono le soluzioni proposte, ma la soluzione che trova tutti d'accordo viene suggerita da una bambina che sa già leggere.

« Sul cartellone c'è scritto la sabbia è ma sul mio foglio c'è scritto La mia sabbia è... »

« Perché è quella che abbiamo raccolto noi »

« Nel cartellone dobbiamo mettere quello di tutti! »



Elaborato individuale

La sabbia è ...



Cartellone conclusivo

Verifiche degli apprendimenti

Durante il percorso ci siamo poste l'obiettivo di potenziare l'acquisizione della capacità di osservare, descrivere e rappresentare quanto osservato, ma soprattutto di scoprire come sia possibile utilizzare le mani per conoscere e riconoscere, privilegiando e potenziando questo canale sensoriale.

Le verifiche sono state effettuate sia in itinere, che a conclusione del percorso prevedendo rielaborazioni individuali grafico-pittoriche, tattili, uditive e verbali.

In itinere

Le verifiche sono state utilizzate finalizzate per rilevare se i bambini erano capaci di:

- utilizzare i vari materiali presentati
- Individuare le caratteristiche dei materiali esplorati;
- descrivere le esperienze effettuate.

Finali

Le verifiche finali individuali sono state le seguenti:

- descrivere alcuni materiali, conosciuti dai bambini ma non esplorati durante il percorso, utilizzando i sensi ed utilizzando i segni grafici concordati per rappresentare le qualità degli oggetti.
- riconoscere e descrivere verbalmente le sensazioni tattili sollecitate durante l'esecuzione del percorso tattile finale
- descrivere verbalmente la propria mano ed individuarne alcune funzioni.

La sabbia è ...



Rielaborazioni individuali

Il percorso sensoriale

In sezione abbiamo creato un semplice percorso sensoriale utilizzando materiali di recupero con caratteristiche diverse: carta, stoffa, plastica, fili di lana, stelle filanti, conchiglie, palline, legnetti, campanellini, rotoli di scottex. Un percorso da «attraversare» che offrisse, in pochi metri, la possibilità di guardare, toccare, ascoltare, annusare tutti quei materiali utilizzati durante l'anno scolastico. Appena realizzato i bambini lo hanno percorso da soli, o tenendo un amico per mano, alcuni ad occhi chiusi; durante l'attività guidata sono stati «accompagnati» da un sottofondo musicale.



«Sono io che passo sotto al percorso tattile, vuol dire che ci sono delle cose che si possono toccare. Alcune sono ruvide, alcune sono lisce e alcune sono morbide e alcune sono dure. Ero a occhi chiusi. Ho sentito il rumore dei campanelli, le palline, le conchiglie, i tubi e i legnetti».

«Sono io. Le tendine tattili che sono morbide, dure, lisce e ruvide, di tutti i tipi. Le ho sentite con le mani. Ho sentito anche il rumore dello scacciasogni, ho sentito il rumore dei legnetti e delle conchiglie e ho sentito anche il rumore dei rotoli dello scottex».



Le mie mani



*«Le mie mani. Sono rosa, sono morbide, sono abbronzate, sono belle.
Sono un po' colorate di pennarello perché mi piace disegnare e colorare.
Sono un po' sgraffiate perché vado senza rotine e poi casco, a volte.
Le mie mani sono... sono... come sono?»*

«Le righe, le unghie, le unghie un po' lunghe perché mamma non me l'ha tagliate. Poi cosa hanno? I polpastrelli, per toccare, le dita, cinque. La mia mano ha il palmo. La mia mano ha anche questo ma non mi ricordo come si chiama (il dorso).»

«Pollice, indice, medio, anulare, mignolino»

«Si gioca , con le mani; tocco con le mani : tocco il pelo del mio gatto e sento che è morbido. Sento i morsetti del gatto e poi sento il muro, è duro; sento il divano che è morbido, sento la mamma che è bella, l’abbraccio e poi babbo. Anche le carezze, le faccio a Viola, la mia sorella.»

«Si può sentire anche il legno, il ruvido; sento i bottoni tondi e grossi».

*«Il caldo, l'ho sentito da fuori; ho toccato la brocca.
Anche il freddo, il ghiaccio, il tè freddo.»*

«I granellini leggeri; poi la sabbia bagnata ed asciutta».

Risultati ottenuti

La possibilità di effettuare numerose esperienze concrete e ripetute durante le esplorazioni di materiali diversi - dal sapone liquido alla pasta di sale, dal pongo alla creta, dalla carta di giornale al cartone - ha permesso ai bambini della sezione di affinare la capacità di discriminare le varie qualità degli oggetti mentre la capacità di descriverle verbalmente ha rappresentato una conquista consapevole, “un appropriarsi del concetto”. Nelle descrizioni verbali finali, infatti, i bambini hanno facilmente raccontato l'esperienza mostrando la capacità di utilizzare termini appropriati che hanno arricchito il loro lessico.

I bambini hanno acquisito, gradualmente durante il percorso, la consapevolezza dell'importanza del canale visivo, senza il quale ogni attività risulta difficile, complessa, di non immediata fruizione, a volte addirittura impossibile senza la collaborazione e l'aiuto dell'altro.